

“Liti e ricorsi in aumento utile rilanciare l'Arbitrato”



Mario
Fusani

Le nuove norme emanate dal governo – dal decreto dignità al reddito di cittadinanza, dalle leggi sugli ammortizzatori sociali a Quota 100 – aumenteranno e stanno aumentando il contenzioso. Anche la crisi e la recessione, che non offrono la possibilità di ricollocazione lavorativa, obbligano i lavoratori espulsi dal ciclo produttivo a cercare di capitalizzare al massimo i loro diritti (veri o presunti) con rivendicazioni e cause varie. A questo punto perché non rivalutare strumenti alternativi, più celeri, spesso più professionali, come l'arbitrato del lavoro?».

È la proposta che Mario Fusani, giuslavorista e partner dello studio Legale GF Legal Stp, lancerà il prossimo 5 marzo a Roma, in occasione di un convegno dedicato al mondo del lavoro con un intervento focalizzato proprio sull'importanza dell'arbitrato nei rapporti transazionali intra ed extra Ue.

«Negli ultimi anni ci sono stati profondi cambiamenti – spiega – tali per cui l'esigenza di un metodo di risoluzione delle controversie come l'arbitrato è diventata sempre più sentita».

Per quale motivo? «Un giudizio arbitrale può garantire sia un elevato tasso tecnico-giuridico che una maggiore riservatezza rispetto ad un processo ordinario. Non è un caso che sempre più multinazionali decidano di utilizzare tale strumento per scongiurare ogni rischio relativo ad una possibile fuga di notizie o semplicemente per evitare un lunga esposizione mediatica», risponde Fusani.

L'osservatorio di riferimento, per l'avvocato, supera i confini nazionali. «L'arbitrato garantisce tempi brevi e conoscibili entro cui viene definita la controversia – sottolinea – In particolare, quello internazionale permette di evitare le lunghe questioni di competenza territoriale che dovrebbero essere affrontate da ciascun giudice nazionale, in via preliminare rispetto al merito della questione. Si tratta di un vero e proprio processo nel processo. La brevità del processo arbitrale internazionale si traduce ancora di più in risparmio se si pensa a tutte le spese di spostamento che dovranno essere sostenute in caso di giudizio in un paese estero». – v.d.c.

1 Sembrano essere sempre più frequenti i casi di “contratti pirata”

© RIPRODUZIONE RISERVATA